



L'ATTORE E SCRITTORE DOMANI ALLE 21 CON ARMANDO BESIO

Poretti l'ex infermiere detto "Saetta" al Festival della dignità umana ad Arona

«Un'educazione sentimentale secondo Giacomo Poretti: le storie della vita che ci fanno ridere e piangere» è il titolo della serata-testimonianza di Giacomo Poretti che conclude il Festival della dignità umana 2022 domani, giovedì, alle 21 ad Arona al teatro San Carlo di via Don Minzoni, in dialogo con il giornalista Armando Besio. L'attore (del celebre trio con Aldo e Giovanni) spiegherà com'è che, dopo un'infanzia a sognare di fare varie profes-

sioni, si ritrova infermiere in un ospedale. Sandrino, detto Saetta perché nessuno è veloce come lui a correre dai ricoverati, se lo chiede ancora oggi dopo anni. La storia è al centro dell'ultimo libro di Poretti e da qui parte la testimonianza al Festival. L'attore comico e scrittore, con un passato da infermiere e interessi culturali vivaci, racconta la sua storia, vicende che fanno ridere e piangere, riuscendo ovviamente a far pensare alla malattia, alla cura, a paura e speranza: «A quella cosa esaltante, spaventosa e inesplicabile che chiamiamo vita». «Turno di notte. Storia tragicomica di un infermiere che avrebbe voluto fare altro» (Mondadori) è il libro in cui Poretti racconta 11 anni

in corsia e descrive la quotidianità dell'ospedale coi suoi mille personaggi e situazioni: «pappagalli» da pulire, iniezioni, letti da cambiare, sangue e minzioni, equilibrismi «tra la tentazione più grossa (l'indifferenza) e il tormento della sofferenza, a volte eccessiva». Malati che si fanno ricoverare perché vedovi o soli, con Saetta almeno possono giocare a briscola. Altri sono pazienti colti e gentili. Giacomo li descrive con tenerezza e ironia, con empatia come quando, da infermiere, non mancava mai di salutarli con una parola di conforto. M.G.—



Giacomo Poretti chiude domani il festival della dignità umana